This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

THE CUNNING LOVER.

L'AMANTE ASTUTO.

OPERA COMICA.

In due Atti.

POESIA DEL SIGNOR ROSICH.

MUSICA DEL

SIGNOR MANUEL GARZIA.

W-YORK.

BY E. M. MURDEN,

hambers-street,

W-YORK THEATRE.

shaw, Printer.

1825.

Mus 571.414

HARVARD COLLEGE
LIBRARY

THE BEQUEST OF
EVERT JANSEN WENDELL
CLASS OF 1882
OF NEW YORK

1918

THE CUNNING LOVER.

L'AMANTE ASTUTO.

OPERA COMICA.

In due Atti.

POESIA DEL SIGNOR ROSICH.

MUSICA DEL

SIGNOR MANUEL GARZIA.

NEW-YORK.

PUBLISHED BY E. M. MURDEN,

No. 4 Chambers-street,

FOR THE NEW-YORK THEATRE.

D. Fanshaw, Printer.

1825.

Mus 571.414

HARVARD COLLEGE LIBRARY
FROM
THE BEQUEST OF
EVERT JANSEN WENDELL
1918

INTERLOCUTORI.

Anacleto Avvocato padre di . . Signor Rosich.
Rosalia Amante di . . . . . Signorina Garcia.
Raimondo Giovine benestante Signor Garcia.
Chiara Cameriera di Rosalia . Signora Garcia.
Carletto Cameriere di Raimondo e Servitore in casa di Don Anacleto . . . . . Signor Garcia Figlio.
Un Commesso del Giudice.

L'Azione si finge in Madrid in Casa di Don Anacleto.

La Scena rappresenta una sala con porta in mezzo, e due laterali.—Sedie, e piccolo Tavolino, e resta per tutta l'azione.

SCENA PRIMA.

Raimondo Carletto, e Chiara.

Chiara. Su partite, o mio Signore.
Raimondo. Perchè mai, che cosa avvenne?
Chiara. Rientrato è gia il Dottore:
Raimondo. Giusto Ciel!
Carletto. ——————— Caso spietato!
Chiara. Con Don Cosimo lo Sposo,
Si Signore, il Padre, è giunto.
Raimondo. Con lo Sposo?
Carletto. ——————— Oh Ciel!
Raimondo. ——————Che sento!
Chiara. Si, Signore, e in questo punto
Sta a spiegar gli affetti suoi.
Della mia Padrona ai piedi
Si, è gettato, e piange ancora
Rai. Gia la rabbja mi divora,
Piu non só dore mi sia
Il furor, la Gelosia
Or mi va straziando il Cor
Chia. Le prendeva poi la mano,
E diceva io ti adoro.
Rai. Ah qual colpò oh Dio mi moro
Non so più che cosa far.
Chiara. }
Carletto. } Non sa più che cosa far.
Chia. Dopo poi.
Rai. —— E che, più ancora?
Chia. Il Notaro entrò al momento
E con giubbilo, e contento
Il contratto han steso già
Rai. Sento che l'Anima
Al rio tormento
Non sa resistere
Un sol momento

The scene represents a room with folding doors in the middle, and two side doors—chairs, a small table, which remain during the whole of the performance.

ACT I.

SCENE I.

Raimond, Carletto and Clara.

Clara. Away, away, my Lord!

Raimond. Why, what can have happened?

Clara. The Doctor has already returned.

Raimond. Heavens!

Car. Cruel fate!

Clara. Yes, my Lord, the father is arrived with Don Cosimo, the Bridegroom.

Raimond With the bridegroom!

Car. Oh Heavens!

Raimond. What is it I hear?

Clara. Yes, my Lord, and at this momen the his declaring his passion; he has thrown himself at the feet of my mistress.

Raim. My passion, my rage will destroy me. I know not where I am—madness and jealousy rend my heart.

Clara. He had taken her hand and was saying—"Ah! I adore thee!"

Raim. Oh God, what an unexpected blow—I shall die of grief—I know not what will become of me.

Clara. } He knows not what will become of
Car. } him.

Clara. And then—

Raim. And what more?

Clara. The notary entered at that moment, and they have joyfully drawn up the contract.

Raim. My heart can no longer endure these torments.—Alas, alas, I feel that I can no longer exist.

Sento che vivere
Non posso Ahimè,
Chia. Parole tenere
Dolci Sospiri
Occhiate languide
Smanie Deliri;
E calde Lagrime
Sparge al suo piè,
Car. L' immensa collera
Gli stringe il petto
Gli strazia l' Anima
Questo momento
Ah—Padron misero
Piu non è in se
(*Raimondo, e Carletto partono.*)

SCENA SECONDA.

CHIARA—*Sola.*

Ah! questo è un affare molto intrigato, basta per me non c' entro nè in bene, nè in male. Per quel furbo di Carletto, la vedo molto male preparata. Se il Signore Anacleto se ne accorge la passerà assai male, e non gli riuscirá sempre di sedurre la sentinella. [*parte.*

SENA TERZA.

ROSALJA.

Placida chiedo l'onda
L' Aura tranquilla imploro
Se ottengo il mio Tesoro,
Tutto l'orror cessò.
Non più d' affanni, e palpiti
Se il Caro bene avrò
Ah! dove dove sei
Ah si, io ti perdei
Sola delizia di questo sen—
Te cerco, e chiamo
Ognor più t'Amo
Non posso vivere
Senza il mio ben.

Clara. He was pouring forth at her feet, sighs and tears accompanied by words of tenderness and looks of love.

Carl. His rage is so terrible at this moment that he is completely overcome.—Ah, my unhappy master, he is no longer master of himself.

(*Exeunt Raimond and Carletto.*)

SCENE II.

Clara—alone.

Clara. Ah now, indeed, they are in a pretty dilemma; but at any rate I shall not enter into it; as for that rogue Carletto, I see it will go badly with him. If the Signor Anacleto discover this, it will be the worse for him—he will not always be able to bribe the sentinel. (*Exit.*

SCENE III.

Rosalia. Trembling I ask of you bright heaven,
How all my future lot is cast,
And if the joys of love were given,
All fear of coming wo were past.
No more of grief my heart could prove,
Blest in the arms of him I love.
Ah why dost thou not come to cheer
My wearied heart, with grief opprest?
In vain I seek thy voice to hear,
Loved idol of my lonely breast;
But faithful still my heart must prove,
It cannot live without thy love.

No, non è possibile; il Sagrifizio che da me si richiede è maggiore delle mie forze; e come mai lasciar di amare, un giovine (se non di grandi fortune) di una nascita onorevole di un sorprendente talento, e di tutte le qualita che possono render un uomo amabile, e per chi? per uno sciocco, brutto ed abbominevole soggetto. No, questo non sara mai e mio Padre non ruscirá a farmi rinunziare all inclinazione del mio Cuore. No mio caro Raimondo, se non potro esser tua, non sarò d' altri giammai.

Invano si mostra—nemica la sorte
Da te sol la morte—divider mi può
Serbarmi constante saprò, mio tesoro
Te bramo, te adoro,—e vivo per te.
Invan cruda Legge—da te mi separa,
Invan mi prepara novello amator.
Ché solo privarti—il padre inumano
Potrá della mano,—ma non del mio cor.

SCENA QUARTA.

(Rosalia siede.

CHIARA, E DETTA.

Chiara. Brava, così mi piace; prender sempre l' Attitudini delle Zenobie, delle Semiramidi, e non quelle delle Donnette dei nostri tempi, che in un istante s' intimoriscono, e cedono—Ferma sempre Signorina, e tragicamente costante—per carità non perdete la bella occasione di rendervi singolare nel Mondo, se volete avere un posto nel Dizionario delle donne illustri.

Rosalia. Il modo con cui mi parli dimostra che tu nel mio stato, penseresti diversamente.

Chiara. Una bagattella! e come vorreste, che io m' addolorassi per la perdita d' un amante, se in cinque mesi ne ho cambiati nove, senz alterare un' ora dei tranquilli miei sonni?

Rosa. In verità che deste una prova non dubbia di fedeltá e di costanza.

Rosalia. No, never—it is a sacrifice beyond endurance to forego my love, plighted to him whose only wealth is a noble name and a mind endowed with every grace that can win the heart of woman.—And for whom? A wretch without the shadow of a virtue—as hideous in mind as he is disgusting in aspect. No, never shall this heart renounce its love to please a cruel father. Thine I am, dear Raimond—never will I be another's.

Vain is the war of fate with me.
Death only can destroy that tie.
Loved treasure of my heart, for thee
Alone I live—for thee would die.
In vain my father may command—
In vain another's hope impart:
The tyrant may control my hand,
But thine will ever be my heart.

SCENE IV.

Enter Clara.

Clara. Bravely my Lady, be it ever thus—playing Zenobia and Semiramis—unlike our modern ladies who are frightened into obedience. In Heaven's name lose not this opportunity of shining in the next history of female wonders.

Ros. You speak as though, were fortune to exchange our lots—your course would be a different one.

Clara. What folly—think you I would hang my head for one lover lost, who have thrown away a dozen, and never slept the worse for it.

Ros. In truth you do not leave your constancy in doubt.

Chia. Fedelta! costanza?—che paroloni da Tragedié e da Romanzi, simili a quei fantasmi che fan paura ai bambini, senza saper cosa sia. Non dó per questo ragione al Signor avvocato vostro Padre, che vuole sposarvi per forza, col Paralitico Signor Don Cosimo—solamente perché é piu ricco del Signor Raimondo. Nè dico per questo, che sé io fossi in vece vostra lascierei il secondo per isposare il primo: voglio solamente dire, che il signor Anacleto come Uomo di legge, vincerá ánche questo processó, se voi vi storzate invano a voler essere il Don Chisciotte delle Femmine.

Rosalia. Avrò dunque da maritarmi con uno che non mi và a genio?

Chia. Che gran disgrazia—má non sapete Signorina mia che il genio, e l' antigenio nei maritati, non dura piu di otto giorni?

Rosa. Qualunque cosa possa tu dirmi non mi rimoverai dal mio progetto, ed io saró eternamente costante al mio Caro Raimondo.

Rosalia. A chi donai il Cuore
Sapró restar costante,
E di quest' alma amante
La fede conservar,

Chiara. Son Donna d' esperienza
Mia Cara Padroncina;
Costanza Femminina
Difficile a trovar.

Rosa. Non mi conosci ancora.

Chia. Siam Donne, e tanto basta.

Rosa. Non tutte di una pasta

Chia. Siam tutte di una pasta

Ros. / *Chia* } Fatte per ingannar.

Rosa. Ah! di colui che adoro
Io formerò il contento,
E per lui sol quest' anima
Spera felicitá.

Chia. Si di colui che adora
Lei formerà il contento

Clara. Constancy—fidelity—leave those things for plays and novels—words like nurses' tales to amuse babes who do not understand them. I do not mean by this to praise your father, who would bid you wed, yea or nay, with the paralytic old Cosimo because his purse is a little longer than my Lord Raimond's; not that had I a lover I would give up his hand for another's, but this Don Anacleto is a lawyer, and lawyers will always gain their own causes, and this must go as others go—so in vain my lady you would play La Donna Quixotta.

Ros. And should I marry in despite of my will?

Clara. A heavy misfortune, truly—do you not know, lady, that a week after marriage is time enough to settle the question of will and will not.

Ros. You cannot move me from my purpose; to Raimond I will eternally preserve my faith.

Ros. To him who won my youthful love,
Unshaken must my truth remain;
No arts my plighted faith can move,
And change and chance alike are vain.

Clara. Ah, lady, I'm a woman too,
But truth in woman I never knew.

Ros. All women, Clara, are not like you,

Cla. All women, Lady, are not like you,

Both. But never should men their wiles believe,
For even the best are born to deceive.

Ros. Oh still one hope my heart shall bless
(Can life afford more joy than this?)
I shall watch o'er his happiness,
And find in him my all of bliss;

Cla. Ah yes, and yet
Joy's brilliant gleam

Mà non sarà poi stabile
La sua felicita.

Rosalia. Io che credevo trovare in te, un appoggio, ed un amica.

Chia. Oh—questa è altra cosa! voi mi onorate di troppo creandomi vostra confidente, ed io accetto la carica, e vi prometto di porre in opera tutte l' astuzie femminine, in modo di servirvi, da sorpassare tutte le Cameriere, passate, presenti, e future.

Rosa. Viene qualcheduno.

Chia. E' Carletto.

SCENA QUINTA.

Carletto e Dette.

Carletto. Ben dice il proverbio, che un innamorato è piu astuto di un Gatto.

Rosa. Cosa dici Carletto?

Carl. Dico, che come V-S-sa, essendo io servitore del Signor Raimondo, per utilizzarlo nei suoi amori sono entrato al servizio di questa Casa, con il pietoso oggetto - - - - -

Chiara. Di - - - -) Raschiandosi.

Carl. Sicuro, che la Signora Chiara mi avrebbe insegnato, per principio un arte che - - - - -

Chia. Eh! - - - Figlio mio - - - io son novizia e - -

Carl. Eh no - - no - - - per ordire qualunque intrigo - - - - -

Chia. Come, Come?

Carl. Dico che per ordire qualunque intrigo - - - era necessario, che io cercassi, d'introdurmi in questa Casa (come feci) tanto più che ero certo, che il mio nuovo Padrone non mi conosceva, ma con tutto questo, fin ad ora nulla si aveva guadagnato, se poco fa il mio padrone, che è più furbo d'un Ebreo, vedendo qui una Lettera da Cadice, nella quale il vostro Signor Zio raccomandava al Signor Anacleto un Zingaro, che si presenterebbe da sua parte, la prese, e se la portò seco per farne una delle sue.

Rosa. E che ha fatto

Will fade away
Like a morning dream.

Ros. I had hoped to find in you the generous aid of friendship.

Clara. Oh, that's another thing. You honor me too much, but I accept your confidence, and promise you that all the arts of women and waiting-maids, in all ages, shall be nothing compared to what I will do.

Ros. Some one is coming.

Clara. It is Carletto.

SCENE. V.

Rosalia, Carletto and Clara.

Carletto. The proverb speaks truth: "Love makes a man as cunning as a fox."

Rosa. What was that, Mr. Carletto?

Car. Only this, that being bound to my young master's service, Don Raimond, to assist him in his love, for this charitable end my name is down among your household.

Clara. For - - - - (hemming)

Car. Well assured that Mrs Clara would teach me an art that in its commencement - - - - -

Clara. Alas, my dear child, I am but a novice, and—

Car. But—but—only to contrive some plan—

Clara How, in what way?

Car. I say to contrive some plan—it was necessary—that I should get into this house as I have done—the rather that I was certain my new master did not know me; but, after all, we should not have been able to gain much, had not my master, who is as cunning as a Jew, seen a letter lying here from Cadiz, in which your uncle recommends to Don Anacleto a fortune-teller, who would present himself in his name. This letter my master has obtained as the means of —

Carl. Fingendo la firma di vostro Zio, ne ha fatto un altra, nella quale incarica suo Fratello di ritenere il detto Zingaro, come Ospite, in propria casa.

Rosa. O che contento, mà non lo riconoscerà mio Padre.

Chia. Oh! è un di quei Signorini di moda che hanno diverse faccie, egli sarà facile di cambiarle, per introdursi in questa casa.

Carl. Brava la Signora sapiente.

Chia. Eh! caro, a me non si monta sulla coda.

Carl. E a mè non si pesta su i piedi.

Rosa. Da bravi, miei Cari, ora che si tratta d'ajutarmi, lasciate le questioni, ed unitevi per liberarmi dalla ruina che mi sovrasta.

Carl. Di questo non ne avete da dubitare.

Chia. In quanto a me, sapete che cosa vi ho promesso.

Carl. Non temete Signorina,
Della mia attività.

Chia. Per la cara Padroncina,
Da mè tutto si farà.

Rosa. Questo Cuore amici miei,
Sempre grato vi sarà.

A 3 { Deh tù ci assisti pietoso amore,
E tù seconda, del nostro Cuore,
I voti fervidi, la fedeltà.

Rosa. Ma dimmi Caro Carletto, vi è dubbio, che mio Padre s'accorga di quest'inganno.

Carl. Che Cosa volete che vi dica; il Signor Raimondo dice che il Signor Anacleto, è corto di vista, e che il travestimento, e la finta Lettera, finiranno di levargli qualunque sospetto, infine egli dice che v'ama, che vuol dirvelo, che vuol vedervi, che vuole - - - - -

Chia. Già c'immaginiamo cosa vuole; basta che non gli'avvenga ciò che avvenne, a Don Picuto, che andò per battere, e fu battuto.

Ros. E sè arrivasse all' improvviso il vero Zingaro.

Carl. Egli saprà quello che deve fare perchè a

Car. He has imitated the hand-writing of your uncle, and written another letter, in which he charged his brother to retain the fortune-teller as his guest.

Ros. Excellent—but will not my father recognise him?

Clara. I suppose he is one of those men of the world, who can, at all times, put on a new face, and therefore can easily introduce himself into this house.

Car. Bravo, my knowing Lady.

Clara. My good fellow, they will not find it so easy to mount over my shoulders.

Car. Nor to trample upon me—

Ros. Ah, my dear friends, while my difficulties are so pressing, do not waste time in idle disputes, but unite to deliver me from my impending danger.

Car. Never fear me.

Clara. And for my part, remember my promise

Car. Doubt not, lady, my exertions.

Clara. For my sweet mistress I would do any thing.

Ros. This heart, my friends, will always beat with gratitude to you.

All. Ah! do thou assist us, love,
Do thou assist the wishes—
The fond devotion of our hearts!

Ros. But tell me, dear Carletto, is there any danger that my father may discover the deception?

Car. What must I say—my Lord Raimond tells me that the Signor Anacleto is near-sighted, and that his disguise and the feigned letter will effectually remove every suspicion; in short he says he loves you—that he must tell you so, and will see you—he says he will—

Clara. We understand what he will do; but let him be content if he gets off better than poor Don Picuto, who went to conquer and was conquered.

Ros. But suppose the real fortune-teller should arrive.

Car. Ah, he will provide for that—to tell you the truth, that circumstance escaped our recollection.

Rosa. Che ruina se fosse scoperto.

Carl. Ah! gli ho detto ancora che il Padrone ha posto una sentinella, che d'ora in avanti non gli riuscirà di sedurre. La detta guardia non lascierà passar nessuno senza un passaporto segnato da lui medesimo.

Chia. Certamente tanto è vero, che la Nonna questa Mattina, ha dovuto restare in Strada più di due Ore, per aspettare che ritornasse a Casa il Padrone. Ma si puo dare pretensione pui ridicola— Salva, Salva! che viene il Satiro: si sente del rumore) Partono.

SCENA SESTA.

Anacl. Se dice una Bella che vaghi non ama,
E' allora che brama di farsi adorar;
E allor per rimedio si batte, e si Lotta,
E botta con botta si arriva a spuntar.
Da prima Stizzosa si tira all' indietro
Ma poi la smorfiosa ci viene a cascar;
Or dunque con forza si batte, e si lotta,
E botta con botta si arriva a spuntar.
Non falla credete la Madre natura
La Donna non dura nemica d' Amor.
Rosalia—Chiara—che Diavolo fate,
ragazze venite quà.

SCENA SETTISMA.

Rosalia, Chiara, e Carletto e detto.

Rosa. Io stava ricamando,

Chiar. Ed io imparava a ricamare,

Ana. Va, va a fare le tue faccende di casa, che questi non son lavori per una serva.

Chiar. Non confondete i titoli, sono Cameriera, e non serva; e poi che cosa sapete voi qual sia la mia vocazione? potrebbe darsi un giorno, che da Cameriera diventassi Marchesa.

Ana. Che Marchesa, che mi vai Marchesando— Non m' impazientare, e parti sul momento

Chia. Però.

Ros. How dreadful, should we be discovered.

Car. Ah! but I have already told him, that the old man has placed a sentinel, and suffers none to pass, but with a passport signed by his own hand.

Clara. So true is it, that our grandmother was obliged to wait more than two hours in the street this morning for my master's return. Can there be any thing more absurd? (a noise is heard) Away, away! there comes the old Satyr.

SCENE VI.

Anacleto's Song.

When a girl pretends not to love, it is then to make herself adored; and then man struggles with her resolution, until he conquers it. At first she affects anger, and draws back; but at length her prudishness vanishes. Mother Nature never made woman an enemy to Love.

Anac. Rosalia—Clara! What on earth are you about, women?

SCENE VII.

Rosalia. Clara, Carletto and Anacleto.

Rosa. I was at my embroidery.

Clara. And I was learning to embroider.

Ana. Get about your business; this is no work for servants.

Clara. Please to distinguish between titles—I am a waiting maid, and no servant—and besides, what do you know of my business, perhaps some of these days, from a waiting-maid I may be made a ma chioness—

Ana. Marchioness!—No! no! no! marchioness get along, don't put me quite out of patience.—

Clara. Well, but—

Ana. Vuoi vedere che ti do una Sedia sulla Testa.

Chia. Vado, vado—Siete molto rabbioso, Signor avvocato! Si vede che siete per perdere una lite (e l' Astrologo te la fava perdere.) *Parte.*

SCENA OTTAVA.

I detti meno Chiara.

Ana. Ah! Pettegola maledetta—Ora vedi se un Avvocato si há da mettere di mal umore, per perdere un processo.

Carl. Non c' e' ragione.

Ana. Che stia di mal umore il Cliente.

Carl. E giusto poichè egli solo e' che perde.

Ana. Ma l' Avvocato o perda o vinca, Vehi Pecunia et Sufficit, Orva a veder chi batte.

Carl. Questo senz'altro è l'Amico. [*parte.*

SCENA NONA.

Rosalia, e Anacleto.

Ana. Rosalia, se mai fosse il Signor Don Cosimo ricordati di riceverlo con più distintizione, di quel che trai fitto poco fa.

Rosa. Ah! Padre mio!

Ana. Come—osereste opporti alla mia volonta?

Rosa. Ah! Caro Padre.

Ana. Ah! Cara Figlia.

Rosa. Deh non vi adirate, abbiate compassione di una Figlia, che queste Nozze renderebbe infelice.

Ana. Come infelice—Sciocca che sei, E si può esser Ricchi, e infelici.

Rosa. 'Ah! si' Padre mio, io non apprezzerò mai la ricchezza, a costo del sagrifizio del mio Cuore e voi già sapete che questo l' ho donato ad altri—Ah! no, perdono mio buon Genitore—cedete

Ana. Do you want to make me break your head with this chair?

Clara. I am going—I am going—you are in a bad humour, Mr. Attorney, it is easy to see you are about losing a lawsuit. (*Aside*) and the astrologer is the cause of it. (*exit Clara.*

SCENE VIII.

Anacleto, Rosalia and Carletto.

Ann. Ah, you good for nothing mischief-maker, that's a good one, an attorney out of humour for the loss of a suit.

Car. There's no reason for it.

Ana. No, no, let the client fume.

Car. That is but right, since he is the only loser

Ana. But win or lose for the lawyer, venit pecunia et sufficit. (*a knocking, exit Carletto.*

SCENE IX.

Rosalia and Anacleto.

Ana. Should it be Signor Don Cosimo, would you receive him with due respect?

Rosa. Ah, dearest father.

Ana. How dare you oppose my will!

Rosa. Ah, dearest father.

Ana. Ah! dearest daughter. (*mocking her.*

Rosa. Ah! do not be angry, but pity your daughter, whom this marriage will render miserable.

Ana. Miserable—silly child—how can one be rich and miserable?

Rosa. Ah! yes, my father, never could I value wealth that was purchased by the sacrifice of my heart, that is devoted to another—Ah, forgive me

Ana. Galantuomo, che Diavolo andate dicendo, se augurate che non vi siano Liti ed Avvocati, io che lo sono posso chiuder bottega.

Raim. Il detto, è detto, passato ha il merlo il Rio, (intendami chi puo che m' intend' io) Si compiaccia intanto di legger questa cantica, del Signor Anselmo mio protettore, ah quello è un Signore, che si può dire veramente Circumperfinolitico.

Carl. Cosa vuol dire se la domanda è lecita circumperfinolitico.

Rai. Che? non lo sapete?

Carl. No!

Rai. No!

Carl. No! vi dico di no.

Rai. Nemmen io.

Ana. Il mio Fratello m' incarica di darvi alloggio in Casa mia, ed assistervi nei vostri affari.

Rai. (La Pillola è inghiottita.

Ana. Chiara, Chiara.

Chia. Che comanda—Ah, Ah, gia sta il Signor Astrologo in campagna.

Ana. Metti all' ordine la stanza vicino allo studio per il nostro ospite, e ricordatevi di trattarlo come se fosse di Casa.

Chia. (Non li manca l' intenzione di esserlo.)

Rai. Sa' mio Signore quello che voglio dire.

Ana. Se non parlate non lo sapro' mai.

Rai. Voglio dire che tutta la Fisonomiadi V—S—mi dice che - - - - Ah! Saturno.

Ana. Che cos è stato?

Rai. Ah! Giove—non lo fulminare—Marte—non l' uccidere.

Ana. Ma in somma.

Rai. Signore se non implorate la protezione di Mercurio siete perduto.

Ana. Ma spiegatevi.

Rai. Ah! che tremo in mirarvi—Ma che vedo infelice—quanta pietà mi fai—Quegli Occhi piccanti—quel fronte Spazzioso—quel Labbro—Qua' quella mano, non abbiate timore, che quantunque, Zingaro, non mangio cose vive.

Ana. What the devil do you mean, my good friend; if there are to be no more lawyers or causes, I may as well shut up shop, for I am a lawyer.

Rai. What is said, is said, (let him understand who can;) in the mean time will it please you to read this epistle, from Signor Anselmo, my very excellent patron—he is indeed a gentleman, one whom you can call truly circumperfinilitico.

Car. If the request be proper, what do you mean by circumperfinilitico?

Rai. What! don't you understand.

Car. No?

Rai. No?

Car. No, I tell you—no

Rai. Nor I either.

Ana. My brother desires me to entertain you as my guest, and aid you in your business.

Rai. (The dose is swallowed.) (*aside.*

Ana. Clara—Clara. (*enter Clara.*

Clara. What do you want—ha, ha! the astrologer is here already.

Ana. Put the room next my study in order, and remember to treat him as one of my family.

Clara. (His will is not wanting for that.)

Rai. Do you know what I would say?

Ana. If you do not tell me, I am not like to know.

Rai. Your horoscope tells me that—Ah Saturn!

Ana. Now, what's the matter?

Rai. Ah, Jupiter! strike him not yet—Mars, hold yet awhile thy murderous hand!

Ana. What is it you say? I do not understand you.

Rai. If you do not instantly recommend yourself to the protection of Mercury, you are lost.

Ana. Explain yourself.

Rai. I tremble to look upon you (*to Rosalla*)—ah, miserable lady, how I pity you; to see those brilliant eyes—that nobly arching forehead—those lips. Fear not, give me your hand—I am not a Cannibal, if I am anastrologer.

Chia. Caspita come la sà lunga il Signor mio!
Ana. To sono restato di carta straccia.
Car. Che ne dite Signor Padrone.
Rai. Ah! mia Rosalia, quanto mi costa il tristo piacere d' esservi vicino.
Rosa. Perchè lo chiamata tristo.
Rai. Poichè dovendoti fra poco lasciare temo che mi sara difficile il riveder ti.
Rosa. Oh, Dio non mi affliggete.
Chia. Giudizio, che il Vecchio guarda.
Ana. Ma levati di qui seccatore.
Raim. Ma via datemi questa alabastrina mano, Stella del firmamento, che voglio dirvi la buona ventura.
Anacl. Che buona, e che cattiva avventura, se tutt' è impostura, finzione.
Raim. Che mano morbida, e delicata però giusto Cielo!
Anacl. Che il Diavolo ti porti, costui è capace, di far morire di spavento una comunità.
Carl. Resto incantato nell' udirlo.
Chia. Non sò più in che mondo mi sià.
Raim. Angelica persona, Terrestre, Semidea, questa Linea, queste Cuore, mi dicono.
Anacl. Mà via sappiamo—che cosa dice quella, e quelle curve.
Raim. Ahi—

Giovinetta sventurata
Sorte crudel t' aspetta
Ahi

E tuo Padre incrudelito
Nò, non sente il tuo dolor,
Ahi! ahi! Ahi, che dolor,
Che quella, che adoro,
Si muore d' amor;
E vuol questo Padre ingiusto
Maritarti contr 'ogni tuo gusto
Solo per darti, un si crudel dolori.
Ahi! Ahi! Ahi
Ahi! Ahi! Ahi.

Anacl. Questo Zingaro ha il Diavolo addosso

Clara. (aside) Oh, the cunning fellow!

Ana. I understand nothing.

Car. Well, what says my good master?

Rai. (aside) Ah Rosalia, how dearly do I pay for the sad joy of being at your side.

Ros. Wherefore do you call it sad?

Rai. Since I must so soon leave you, I fear we may never meet again.

Ros. Oh heaven, do not distress me thus!

Clara. Be careful, the old man is looking.

Ana. Get away with you, you great bore.

Rai. Give me that alabaster hand—star of the glittering firmament, let me declare what kind fate decrees for you.

Ana. Good or bad—it is all a vile imposture.

Rai. What a soft ant delicate hand! But—good heavens!

Ana. The devil take him; he is enough to frighten a whole community.

Carl. I am bewitched in hearing him.

Clar. I know not where I am.

Raim. Angel of light—terrestrial deity—these lines—these curves declare—

Ana. Well let us hear what they declare.

Raim. Alas, unhappy girl, a terrible destiny awaits you, and your cruel father is regardless of your sorrow, and he too who adores you—alas his heart is breaking—yet this unjust father compels you to marry against your will only to afflict you.—Alas—alas—alas.

Ana. This fortune-teller has the devil in him,

Come il sappia comprender non posso.
Carl. Questi Zingari Caro Padrone
Del Demonio ne sanno di più.
Anacl. Ma saper come ponno il passato?
Carl. Sanno meglio quel che ha da passare.
Raim. Rosalia mio dolce Tesoro
Per tè sola mi struggo, e mi muoro.
Rosa. Corrisposto tu sei mio Raimondo,
Tutto tuo e questo mio Cuor.
Chia. State attenti giudizio per Bacco
Altrimenti siam fritti di già.
Anacl. Basta, Signor astrologo,
De' vostri auguri il tuono
Che nullá a noi di buono
Potranno far resperar.
Carletto nè sta attento,
Se mai viene il maestro.
Carl. Quello dell' Occhio destro.
Anacl. A cui manca il sinistro.
a 2. Intesi siamo giá.

Anacl. Tu, Chiara, il tutt' appronta
Brillante sià la festa,
E se il Signor qui resta
Onore ci farà.
Raim. Qual festa, io non intendo.
Chia. Si sposa la Signora.
Raim. Davver! me ne consolo.
Rosa. Ma chi fa i conti solo,
Due volte li suol far.
Anacl. Nel mio studio mi ritiro,
Vi domando permissione,
Di restar siete padrone
Siete in vostra libertà;
Sol vi prego se a miá Figlia
Voi tenete compagnia
La teniate in allegria,
E non mai di mal umor. (*parte.*
Raim. Farò tutto quel che posso.

how should he know any thing about it? (*aside.*

Carl. (*aside to him.*) These fortune-tellers, dear master, have more to do with the devil than you would imagine.

Ana. But how do they know the past?

Car. They know the future better.

Raim. (*aside to Ros.*) Rosalia, my dearest treasure, for thee alone I die.

Rosa. Your affection is returned dear Raimond, my heart is devoted to you.

Clar. Have prudence, I beseech you, or we shall all be discovered.

Ana. Enough, Mr. Astrologer, your prophecies bode us no good—Carletto be careful to watch if the master should come.

Carl. He with the right eye?

Ana. He to whom the left is wanting.

Both. We understand each other.

Ana. Clara do you prepare the feast in the most splendid manner—we shall consider ourselves honored if this gentleman remains.

Raim. What feast? I do not understand.

Cla. The young lady is going to be married.

Raim. Indeed—I am happy to hear it.

Ros. But he who reckons without his host, must do it over a second time.

Ana. May I beg leave to retire to my study; you are at liberty to remain, only if you have any conversation with my daughter, let it be cheerful and not gloomy.

Raim. Any thing to serve you my dear Sir—

(*Exit.*

Per servirvi, o mio Signore
a 4. Grazie al Cielo se n' è andato,
E noi siamo in libertà.

Carl. } E perchè poi più chiaro,
Chia. } Spiegate i vostri amori,
Noi resterem là fuori,
La sentinella a far.
Raim. Avran fin le nostre pene, *(partono.*
Noi sarem felici ognor.
Rosa. Sol per questo amato bene
Ti ho serbato questo Cor.
Raim. Mi amerai sempre costante.
Rosa. Fin che vita avrà quest' alma.
Raim. Deh lo giura—
Rosa. Ah ! si lo giuro
Raim. E non d' altri tu sarai.
Rosa. No, mio ben, se non di t.

a 2. Ah ! di quest' anima,
I dolci palpiti
Il vero giubbilo,
Spiegar non sò—
Rosa. Giusto Ciel, che rumore, è mai questo.
Raim. Non temere mio ben, teco io sono.
Chia. Miei Signori, sentite giá il Tuono,
La tempesta or vicina mi par.
Rosa. Ah ! mio Padre forse è ritornato.
Raim. Il Rivale già forse è arrivato.
Chia. Vi ripeto sentite già il Tuono.
a 3. La tempesta vicina mi par—

Carl. Miei Signori che ruina.

All. Thank heaven, he is gone and we are at liberty.

Car. } We will remain without as sentinels, that
Clar. } you may converse more freely.

[*They go.*

Raim. At length our sorrows will cease, and we shall be happy.

Ros. For this, my love, I have devoted to you my heart.

Raim. Do you promise me eternal constancy?

Ros. While this heart beats.

Raim. Ah, swear it!

Ros. I do.

Raim. And you will never give your hand to another?

Ros. No, my love—it is yours.

Both. Ah the joyous throbbings of this heart! words cannot tell its happiness!

Ros. Oh, heavens, that noise! what can it be!

Raim. Fear nothing, my love, I am near you.

Clara. Listen, lady; a storm is near.

Ros. Ah! perhaps my father is returned.

Raim. My rival, perhaps, is arrived.

Clar. Do you hear a coming storm?

All. The tempest is near!

Car. Ah! we are all ruined! how unfortunate

O che caso, che disdetta;
No, più crudel saetta;
Nò, non potea arrivar.
a 3. Mà parla via, ch' è nato.

Carl. Oh! Dio mi manca il fiato
a 3. Ma parla, via di sù.

Carl. E arrivato
Rosa. Lo sposo?
Carl. No.
Chia. Il maestro
Raim. Il Demonio!
Carl. Nò.

a 3. Ma via parla insensato che sei,
Chi è arrivato, via presto di sù.
Carl. Miei Signori, è chi arala cosa,
E non avvi qui sotto mistero,
E arrivato lo Zingaro vero
L' ho veduto ed abbasso sì sta.

a 4. Qual colpo orribile, qual fier disastro,
E quest' un Fulmine, che ci colpì
Son confusa, Son stordità,
Avvilità, sbalordita
Vado, resto, corro, torno
Non sò più quel che mi far.

Fine del Prim' Atto.

is our situation! A more cruel fate could not have been ours.

All. But tell us quickly, what is the matter?

Carl. O heavens, I am breathless!

All. But tell us quickly

Carl. He is arrived.

Ros. The bridegroom?

Carl. No.

Clara. The music-master?

Raim. The devil?

Carl. No.

All. You torment! tell us quickly who has arrived.

Carl. Gentlemen, the case is clear. There is no mystery about it. The true fortuneteller is arrived. He is in the house, and I have seen him.

All. What a cruel fate! I am astonished—confounded—petrified! I go—I return—I know not what to do.

END OF THE FIRST ACT.

ATTO II.

SCENA I.

Carletto e Chiara, incontrandosi.

Carl. Anchè questa è rimediata.

Chia. E come Carletto.

Carl. Sortendo io, il primo a dire al Signor intempestivo Zingaro, per parte del Signor Raimondo, che lo attendesse nella vicina Strada, e per segnale, gli posi in mano due Sovrane; che cosa doveva il cortesissimo Spagnuolo, se non ritirarsi immediatamente nella parte indicata, dove lo raggiunse il mio Padrone per combinare il resto.

Chia. Infine ché abbiamo avanzato con questo travestimento, se non che i due Giovini, si sono riscaldati i ferri, che il Vecchio entrerà in sospetto, e l'affare finirà come le Nozze di Catone.

SCENA II.

Anacleto, e detti.

Anacl. In somma ho ancora da sapere, chi faceva tanto rumore alla porta.

Carl. Era un Signore che dimandava di un Dottore.

Anacl. Di Legge?

Carl. Nò, di Medicina.

Anacl. Ed il Zingaro?

Carl. E andato alla Locanda a prendere il suo equippagio.

Anacl. Che equipaggio? mi fai ridere e Rosalia?

ACT II.

SCENE I.

Carletto and Clara, meeting.

Carl. Well! this too, is remedied?

Clara. How, Carletto?

Carl. I went out in order to tell this fortune-teller on the part of Signor Raymond to await him in the next street, and as an earnest of the future I deposited two sovereigns in his hand. What could the courteous Spaniard do but return immediately to the place appointed, where my master has joined him to settle the rest?

Clara. We have indeed succeeded in this artifice, if these two youths do not enrage each other and excite the suspicion of the old man.

SCENE II.

Anacleto, enters.

Ana. In short, I am yet to know who made all this noise at the door.

Carl. It was a gentlemen who inquired for a doctor.

Ana. Of law?

Carl. No, of medicine.

Ana And the astrologer?

Carl. He is gone to the Hotel to fetch his baggage.

Ana. What baggage? you make me laugh—and

Chia. Nella sua Camera piangendo la poverina, Ah davvero che non merita di avere un Padre così crudele.

Anacl. Come parli?

Chia. Con il linguaggio della verità; a chi se non a voi, verrebbe in mente di maritare una Giovinetta di quindici anni, mediocremente ricca, avvenente, ed amabile, con un Vecchio gottoso, rabbioso, incancherito, e tabaccoso, e come potrete sperare, che essa possa amarlo?

Anacl. Cosa importa a me che lo ami, O non lo ami, quello che voglio è che lo sposi.

Chia. Senza pensare alle conseguenze, non è vero? e per Bacco, che se io fossi nella sua pelle; alle corte Signore, guardate ben quello che fate: Io amo la Signorina, come mia Figlia, e porrò sossopra il Cielo, e la Terra prima di vederla vittima della vostra avarizia.

Oh per Bacco Signor mio
Che se aveste a far con me
Vi farei veder ben io
Cose belle per mia fè.
Ma però non son chi sono
E vedrete presto quà
Che lo sposo come il tuono
Quando viene sparirà.
Oh delle Femmine astuto ingegno,
Il mio disegno confido à tè.

[*Parte.*

SCENA III.

Anacletto e Carletto.

Anacl. Insolente, pettegola sfacciata.

Carl. (Ora tocca à mè) Non faccia caso, Signor mio, di quella Ciarliera, in quanto à mè son di parere,

Clara. Oh, the poor thing is in her chamber weeping—indeed! indeed! she does not deserve such a cruel father.

Ana. How dare you speak thus?

Clara. I speak the language of truth: into whose head but yours would it ever enter to marry a beautiful, rich and amiable girl of fifteen, to a gouty, bad-tempered surly old fellow? and how can you expect she should ever love him?

Ana. What do I care whether she loves him or not? all I want is that she should marry him.

Clara. Without regarding consequences? is it not so? by heaven, if I were in her place—but to be brief, sir, take care what you do. I love her as my own child, and I will move heaven and earth before I will see her become the victim of your avarice.

Ah, had you but to deal with me,
In truth good sir, I'd let you see
What woman's wit could do.
In vain, the bridegroom here might wait,
No father should control my fate,
At least, not one like you. (*Exit.*)

SCENE III.

Anacleto—Carletto.

Ana. Insolent, impudent, mischief maker.

Carl. (Now it is my turn.) Do not mind that chatterbox; it is my opinion that my good master will

che il mio Signor Padrone, non permettera mai, che sua Figlia, meni una vita rabbiosa, e che——

Anacl. E deciso ; à da sposar Don Cosimo o per amore o per forza, e chi pensa al contrario, che esca subito di questa casa.

Carl. (Eh—qui bisogna girar di bordo e andar a seconda del vento.) Di fatti la ricchezza è sopr'ogni altra cosa, ed il Signor Cosimo—

Anacl. E il più ricco del Paese.

Carl. E per conseguenza il più amabile! figurarsi che bell Argenteria che avrà in Casa !

Anacl. Argenteria—Servizj in Oro.

Carl. Che regali farà alla Sposa ?

Anacl. Brillanti—Diamanti—Smeraldi—Topazzi—Amatiste——

Carl. Per carità Signor Padrone.

Anacl. Ah—senti anche tu la forza della ricchezza.

arl. Non la sento, ma me l'immagino.

Anachl. Io per me sosterrò sempre, che l'Oro e il Padrone di tutti i piaceri, di tutti i comodi, e di tutti i vantaggi.

Carl. L'esperienza—lo dimostra apertamente, e nessuno lo puo negare.

Anachl. Bravo Carletto, dunque tu sei del mio parere.

Carl. Sarei una Bestia Signor Padrone, se pensassi al contrario.

Anacl. L'Oro Carletto ha un attrazione,
Che attira il Cuore delle persone,
E tutto cede niente resiste
A quel bel Pliffete che l'Oro fà.

Carl. Se una Donnetta fà la ritrosa
Fa la smorfiosa la schizzinosa
Alla fin cede niente resiste
A quel bel Pliffete che l'Oro fà.

Anacl. Vedi là un Medico

Carl. Là un Avvocato.

Anacl. Che è tutto fede

never permit his daughter to lead an unhhppy life that—

Ana. It is decided—she must marry Don Cosimo, either thro' love or compulsion, and any one that dares oppose it must directly leave this house.

Carl. (Ah ha! here I must be on my guard, and be careful which way the wind blows.) Indeed riches go before every thing else, and the Signor Cosimo—

Ana. Is the richest in the country.

Carl. And of course the best. Only think what beautiful silver he must have in his house.

Ana. Silver? services of gold.

Carl. What presents he will make to his bride.

Ana. Brilliants, diamonds, emeralds, topazes, amethysts.

Carl. In pity, my dear master—

Ana. Ah! do you too feel the power of gold?

Carl. I do not feel it, but I can imagine.

Ana. I will ~~not~~ always maintain that gold is the source of all pleasures, all conveniences, and all advantages.

Carl. Experience tells this plainly, and none can deny it.

Ana. Bravo my good Carletto, then you are of my opinion?

Carl. I should be a great fool, sir, if I were not.

Ana. (*Duet.*) Gold, Carletto. has an attraction that draws the heart of every person; every thing yields to it, nothing resists the delightful jingle of gold

Carl. If a pretty girl is modest and shy, and appears prudish; still she cannot resist the delightful jingle of gold.

Ana. See, there, the physician—

Carl. There, the lawyer—

Ana. Who is all integrity.

Carl. Molto onorato,
Anacl. Ma alla fin cede
Carl. E non resiste
a 2 A quel bel Pliffete che l'Oro fà.
Anacl. Dunque, Carletto,
Carl. Caro Padrone.
a 2 Viva quel Pliffete che l'Oro fà.

Anacl. Ora si che ti stimo quanto Aristotile, Battono: va a veder chi è.
Carl. Subito.
[*Parte.*
Anacl. Quella Maledetta di Chiara mi hà messo una pulce nell Orecchio, e non vorrei—basta al' erta Anacleto, o per Bacco....

SCENA IV.

Il detto Carletto, Chiara e Rosalia, e poi Raimondo.

Carl. Il Maestro di Cappella.
Ana. Davvero sono proprio contento—prendi prendi un passaporto, e che venga, vediamo se rallegrando la Ragazza con un poco di musica mi riesce di farle per qualche giorno dimenticare il suo Amante—Rosalia—Chiara.
Rosa. Che comanda, Signor Padre.
Chia. Che Cosa volete?
Ana. A momenti viene il Maestro di Musica.
Chia. E per questo ci avete incomodato.
Ana. Si Signora, Signora Dottoressa voglio che vi divertiate tutte e due.
Chia. Ahi—che tenerume!
Ros. Ah! Signor Padre sono così di mala voglia che per cantare....
Carl. Entri entri Signore, questi è il mio Padrone.

Carl. Honour and truth—
Ana. But at length yields—
Carl. And cannot resist—
Both. The delightful sound of the gold.
Ana. Then Carletto—
Carl. Dear master.
Both. Oh ! the sweet jingle of gold.
Ana. Now I esteem you as great as Aristotle—some one knocks.
Carl. I am going. [*Exit.*
Ana. That cursed Clara has put a notion in my head. I would not—take care, Anacleto, or by heaven—

SCENE IV.

Carletto, Clara, Rosalie, Anacleto.

Carl. The music master.
Ana. Indeed I am heartly rejoiced. Take a passport and let him enter ; let us all see if by the power of music I can succeed in diverting her mind for a little while from her lover—Rosalia, Clara.
Ros. What does my father desire.
Clara. What do you want ?
Ana. In a few minutes the music master will be here.
Clara. And for this you have put us to this trouble.
Ana. Yes my lady—my lady wisdom, I wish that you should all amuse yourselves.
Clara. Heigho ! what tenderness.
Ros. Ah, my dear father I am so unhappy that to sing—
Carl. Walk in, sir, walk in, sir, here is my master—

[*Enter Raimond.*]

Rai. All altitonante merito impareggiabile, ed inarrivabile dell' Esimio eccellente, ed Eccellentissimo Signor Anaclitico degli Anaclitici—Anacleti, si umilia s' incurva, e si profonda, fino alle più profonde Catacombe l'Umilissimo Devotissimo, ed obbligatissimo servitore Don Giangurgolo Strichete Machete Lappete Maestro di Cappella, al servizio delle Corti, d' Asia, d' Africa d' Europa, America, non che del Re e della Regina delle Molucche.

Anac. Signore mi confondo, ma sono, e sarò sempre—

Chia. Ho io ho le Cateratte neggli Occhi o il Zingaro, ed il Maestro sono l' istessa cosa.

Rosa. Taci per carità, che io tremo tuttà.

Rai. Oh che vedo, permetta gentil Madamigella, che sù quella Eburnea mano, io stempri in un dolce fluido, tutta l' essenza del rispettosissimo mio rispetto.

Anacl. Dunque lei è Maestro di Cappella.

Rai. Per la grazia di Dio, e dell' Alamirè.

Anacl. Per certo lei saprà qualche cosa di musica [*Tutti ridono.*
non ci è da ridere; vi sono tanti Maestri di Scuole, che non san leggere, vi può benissimo essere un Maestro di Musica, che non sappia di Musica.

Rai. Si vede che poco conoscete l'orribile talento del Maestro Giangurgolo Strichete Machete, Lappete, state attento, ed udite, inarcate le Ciglia e poi stupite.

Son Maestro di Cappella
E di Musica eccellente,
Pergolesi ne Giumella
Potria meco contrastar.
Se nel canto poi volete
Ch' io vi provi il mio valore
In Soprano, ed in Tenore
Io vi posso soddisfar—
Non vi parlo dei profondi
Strepitosi tuoni bassi

Raim. To the high sounding incomparable and inimitable merit of the excellent excellency Signor Anacleto of the Anaclitici. (*Anacleto bows.*) To the lowest catacombs your humble, obliged, devoted servant Don Jangurgolo Strickety Mackety Lappety, master of the chapel in the courts of Asia, Africa, Europe and America, as also to the king and queen of the Moluccas.

Ana. Sir, you confuse me, but I am and shall always be—

Clara. (Either my eyes deceive me, or the fortune-teller and the music master are one and the same person.)

Ros. Hush, for mercy's sake.

Raim. Oh! what do I behold? permit me beautiful young lady to imprint on that hand a tender kiss, the essence of my most respectful respect—

Ana. Then you are the music master?

Raim. By the favour of God and of Alamirè.

Ana. You certainly know something of music.

Raim. It is easy to see you know little of the wonderful talent of Signor Jangurgolo Strickety Mackety Lappety—be attentive and hear—look up and be astonished.

I am master of the chapel, and well versed in music; neither Pergolesi nor Giumella could compare with me. If you desire that I should prove my strength in song, I can satisfy you in soprano, or in tenore; I will not speak of the bass, altho' I can make myself heard above an hundred

Sopra trenta Contrabbassi
Io distinguere mi fo—
Se poi al Cembalo
Stendo la mano
Con moto rapido
Con stile strano
Voi mi vedrete
Fare portenti
E se m' udisse
Il gran Clementi
L' impareggiabile
Grande Rossini
L' inarrivabile
Grande Spontini
Tutti tremanti
Sorpresi, estatici,
A bocca aperta
Li fo restar—

Anac. In somma Signor Maestro, col vostro buon Umore, siete opportuno al caso nostro.

Chia. Se l'ha bevuta fino all' ultima goccia.

Ana. E a te Rosalia, che te ne parè?

Rosa. Io dico ch' è molto amabile, e che—e quello che voi bramate.

Ana. Bene—ecco di quel che si tratta, Domenica, giorno destinato per lo Sposalizio di mia Figlia, abbiamo deciso di recitare, e cantare, un Operetta, Musica del Maestro—attendetemi che ora torno, con le parti. [*Parte.*

SCENA V.

Gli altri restono.

Rosa. Ma possibile caro Raimondo, che vogliate sporvi.

Rai. Non perdiamo il tempo inutilmente. Sap-

double basses. Then if I put my hand to the harpsichord in rapid motions and foreign style, you shall see me do wonders; and if the celebrated Clementi, the great and incomparable Rossini, the inimitable Spontini were to hear me—trembling, surprised, extasied; I would make them remain—

Ana. In short, Mr. music master with your good humor, you are the very man we want.

Clara. (He has drunk it to the last drop.)

Ana. And what do you think Rosalia?

Ros. I think he is very pleasant and that ——— he is all that you desire.

Ana. Well, now this is what I would say; Sunday being the day appointed for the marriage of my daughter. We have determined to recite and sing a little opera, music by the master. Wait for me, I will return directly with the different parts. [*Exit.*

SCENE V.

Ros. But how is it possible, dear Raimond, that you can thus expose yourself?

Raim. Let us not waste the time. I have disco-

piate che ho fatto partecipe del nostro caso un amico, il quale si è incaricato di parlare a un Gruidice, perchè autorizzi il nostro Imeneo, e necessario però che voi sortiate di questa Casa nel momento, poi chè eseguite le cirimonie che son di costume, passiate in un luogo di soddisfazione del detto Giudice, sino a che si verifichi il tutto.

Rosa. Anche quando mi risolva a seguirvi, come deludere la vigilanza di mio Padre.

Carl. Zitto che ritorna.

SCENA VI.

I detti, e Anacleto.

Ana. Ecco qui tutto, ma come faremo, se non abbiamo un tenore?

Rai. Non vi disturbate per questo, che lo farò io. —Le Signore hanno studiato la loro parte.

Ana. E com!

Rai. Dunque possiamo fare, se vi piace una piccola prova di questo Terzettino.

Anac. Da brave Ragazze con tutta l' attenzione, e formalità.

Rosa. } Bel piacere in sul Mattino
Chiava. } Respirare i primi albori,
Raim. } E veder fra l' Erbe, e i Fiori
Gli Augelletti svolazzar
Ciucciuccù Cuccuccù Pamparà.
[*Imitazion d' Uccelli.*

Carl. Che ne dite?
Ana. Che armonia!
Carl. Che vi pare?
Ana. Che concenti!
a 2 Mi fan l' Alma giubbilar.
Rosa. Senti Senti l' Usignuolo
Come spiega il suo dolore

vered our situation to a friend of mine, who has taken it upon himself to speak to a judge to authorize our marriage; but it is necessary for you to leave this house instantly, and in order to conform to custom, you are to remain in the house of the judge unil the whole affair is settled.

Ros. And if I do resolve to follow you, how am I to elude the vigilance of my father?

Carl. Hush! Hush! he is coming.

SCENE VI.

Anacleto enters.

Ana. Here it is, but how are we to manage if we have no tenor?

Raim. Give yourself no concern about that, I will do it. Have the ladies studied their parts?

Ana. That they have!

Raim. Then we can, if you have no objection, make a trial of this terzettino.

Ana. Now, good girls, with all attention and formality.

Ros.
Raim
Clara.
Oh it is sweet at early dawn,
To tread the dewy spangled lawn,
And hear the wild birds gayly raise
Their matin song of sweet-toned praise.
Chu-chu-chu coo-coo-coo pamparà (*imitating the singing of birds.*)

Carl. What do you think of it?

Ana. What harmony!

Carl. What do you think of it?

Ana. What melody!

Both. They make my heart beat with joy.

Ros. List, Oh list to the nightingale,
Plaintively breathing her mournful tale

Raim. La Pernice spiega il volo
Va facendo ognor così.
Chia. Senti senti l'Usignuolo
Come seguita il Cuccù.
Carl. } Bravi, bravi, bene, bene.
Ana. } (*Tutti.*) Non si può bramar di più.
Anacl. Oh corpo di Bacco, che sfido tutti i Cantanti di professione ad eseguire con tanta precissione.
Raim. Cio non ostante questa Signorina.
Anacl. Ma Signore tocca a voi, a ordinare ciò che deve fare, e son sicuro, che vi obbedirà—non è vero?
Rosa. Si Signore. [*battono.*
Anacl. Và veder chi è [*a Carletto che sorte.*] hai inteso? tu devi fare quello che il Signor Maestro ti comanda.
Carl. Il Servitore del Signor Tiritofolo desidera parlarvi.
Anacl. Vado: voi altri potete passare nella camera dal Piano che a momenti sono con voi. [*parte.*

SCENA VII.

Gl' altri restano.

Raim. Voi vedete che vostro Padre istesso.
Rosa. Si Caro Raimondo a tutto sono disposta, salva sempre la mia riputazione.
Rai. Questo resta a mio carico—ritiriamoci dove con piu sicurezza, potremo combinare il tutto.
Carl. Andate, andate, che io resto qui Sentinella morta, acciò non siate sorpresi. Ah questa volta spero, che la cosa avrà un buon successo. Così potessi ottener anch' io il mio intento, con quella Furbacchiotta di Chiara; basta non son chi sono, se non la faccio mia in quest' istesso giorno.

Mark how the partridge wings his flight
In a changeful path thro' the fields of light.

Carl. } Bravo! bravo! well done—well, done.
Ana. }

All. We can desire nothing better.

Ana. By Heavens, I defy all the singers in the profession to execute with so much precision.

Raim. Nevertheless this young lady——

Ana. But, sir, it is your place to tell her what to do, and I am very certain she will obey you—is it not so?

Ros. Yes, sir.—(*A knocking.*)

Ana. (*To Carletto.*) Go see who it is; (*to Ros.*) do you hear, you will do as your teacher bids you.

Carl. The servant of Signor Tiritofolo desires to speak with you.

Ana. I am going, in the mean time you can all retire to the music room, where I will join you in a few minutes. [*Exit.*

SCENE VII.

Raim. You see that your father himself——

Ros. Yes, dearest Raimond, I am ready for any thing save the sacrifice of my reputation.

Raim. That remains under my charge; let us retire where we may with safety form our plans.

Carl. Go, go; they shall kill me before they discover you; ah, this once at least I hope we may be successful—could I but win this roguish little Clara—but enough, I am not what I am, if I do not make her mine this very day.

Che m' importa che faccia la fiera
Ottener la vittoria saprò
Pria che venga più buja la sera
La conquista son certo farò;
Se le parlo ancora una volta
Cadrà morta spirante al mio piè;
Se a parlarle ancora m' ascolta
Ell'è mia alcun dubbio non v'vè.

SCENA VIII.

Il detto e Anacleto.

Anac. Oh corpo di Satanasso, che mi si ha da pagar la burla; senti Carletto sei Fedele al tuo Padrone?

Carl. Come un Cane da Caccia.

Ana. Aiuta mi a vendicarmi.

Carl. Ma sappiamo di che si tratta?

Ana. Vengo ora di sapere, che il Signor Maestro Strcchete Macchete Lappete, è quel birbone di Raimondo in corpo, e in anima.

Carl. E sarà vero?

Ana. E come! l'hanno veduto prendere il vestito a nolo, entrare in sua Casa, e risortire bello che travestito.

Carl. Ora capisco perchè aveva quei grandi Occhiali per cui non si poteva distinguere, quale dei due Occhi gli mancava.

Ana. Sono Insatanassato—Burlarsi in questo modo di un avvocato della mia sorte: presto presto Carletto alla Vendetta—Chiama di sopra il Sguattero, e la Scutinella, che li voglio far dare una bastonatura da ricordarsi per un gran tempo del Maestro di Cappella.

Carl. Io però vi consiglierei di far sortirdi Casa la Signorna per non spaventarla.

Anac. Ma con chi?

SONG.

Why should I heed her prudery? I know how to obtain the victory—yes, this very day I am certain I shall conquer—let me but speak to her once more, and she will fall into my arms; if she but listens to me, she is mine.

SCENE VIII.

Enter Anacleto.

Ana. Ah, I swear some one shall pay for this trick—hear me, Carletto, are you faithful to your master?

Carl. As in duty bound.

Ana. Assist to revenge me.

Carl. But let me know what you mean.

Ana. I have just learned that Mister Strickity Mackity Lappety is that very rascal Raymond.

Carl. And is it true?

Ana. Indeed it is!—he was seen to take a hired dress, enter his house, and come out again finely metamorphosed.

Carl. Ah, now I know why he wore those huge spectacles, that it might not be known which of his two eyes was wanting.

Ana. I am enraged—to deceive in this manner a lawyer of my standing! Quick, quick, Carletto—vengeance—call up the servant, and the sentinel; I will give them a beating that will teach them to remember the music master.

Carl. I would advise you, however, to send the young lady out of the house, that she may not be frightened by it.

Ana. With whom?

Carl. La Nonna Cristina, e in Casa, e voi potete in tutto fidarvi di lei, che è una santissima Donna.

Anac. Parli come un Seneca svenato; chiamala subito, e falla venir qui con qualche pretesto—e anche Rosalia—[*parte Carletto*]—buono che al Portone vi è una Sentinella, che non lascia entrar, ne sortire nessuno, senza il mio passaporto, altrimenti quel briccone, se la sarebbe sbignata.

SCENA IX.

Carletto, Raimondo, e Rosalia.

Anac. Brava Nonna Cristina—Conducete un poco a passeggiare Rosalia, eccovi l'ordine per sortire ricordatevi che ve la consegno, e mi fido di voi.

Raim. Oh in quanto a questo assicuratevi che è bene consegnata—son tanto avvezza a custodir Faciulle, che—molto piu che i giovinotti, d'oggi giorno son tanto insolenti, che non la perdonano nemmeno alle vecchie, e so ben io, quante volte è stata in pericolo la mia pudicizia.

Anac. Come anche con le Donne d'Età sono importuni?

Raim. E come—Sentite l'anneddoto successo, ad una mia Amica, che è molto curioso.

Va rena vecchia per la strada
Ben composta, e sostenuta
Vede un giovin che le bada,
Lei si pone in punta acuta
  Affettando gioventù—
Poi si cuopre con cautela
Tosse in modo di Bambina,
E con aria negligente
Si ritira la vestina,
  Affettando gioventù—

Carl. Her grandmother, Cristina, is in the house, you may safely confide in her as she is a pious old lady.

Ana. You speak like a Seneca—bid her come hither on some pretext, and Rosalia too. (*Carletto goes.*) It is fortunate that at the great gate there is a sentinel who will suffer none to pass, or hat rascal would have escaped.

SCENE XI.

Carletto, Rosalie, Anacleto, and Raimond, disguised as the grandmother.

Ana. Good grandmother Christina, take Rosalia out to walk a little while, here is your order to pass; remember, I consign her to your charge, and that I trust in you.

Raim. Oh, be assured she is safe; I am so accustomed to the guardianship of young girls—but now-a-days young men are more impudent than ever; they scarcely spare old women, and I know too well how often my modesty has been shocked.

Ana. How! are they troublesome to old women too?

Raim. Troublesome, indeed—hear what happened to a friend of mine—it is very curious:

One morn an old woman was hastening by,
When a dandy happened her figure to spy;
She marked his smile so bewitchingly bright,
And still she tripped on with footsteps light.
Like a mincing miss in her teens.

Then she carefully wraps her mantilla round—
She turns and lisps with a childish sound,
Then lifts up her dress with a careless air,
And shows her neatly turned ancle there.

Lascia poi, con gran destrezza
Dalla mano il Ventaglino,
Lo roccoglie il Damerino
Lei lo urta sogghignando,
Affettando gioventù.
Pien di foco, e pien di Zelo
Vuol seguirla il bel Narciso,
La Signora alzando il velo
Fa vedere il vecchio viso
Affettando gioventù,
Avvilito il nuovo amante
Maledice il suo destino,
Via sparisce in un istante
Ella segue il suo cammino
Affettando gioventù.

[*Rosa e Raim partono.*

Anac. Ah ora che se ne son andate possiamo vendicarvi di questo birbante.

Carl. (Sì piglialo per la coda se puoi.)

SCENA X.

Chiara, e detti.

Chia. Ora tocca a me a far la mia parte—dove Diavolo sta la Signorina.

Anac. E a tè che importa? ritorna a passare la tua parte col Signor Maestro.

Chia. Il Signor Maestro dove sta.

Carl. Oh bella!

Anac. Come non era con te nella Camera del piano?

Chia. Ma voi sognate stando in piedi.

Anac. Che Diavolo dici?

Chia. Che è tanto tempo che è partito.

Anac. Come? se io non mi son mai partito da questo luogo.

Then with a woman's dexterity
She drops her fan so carelessly,
He picks it up, and she gives him a push,
With a sidelong leer, and a would-be blush,
Like a mincing miss in her teens.

But when more strong his passion grew,
Aside her envious veil she threw,
And gave her withered face to view,
Like a mincing miss in her teens.

Then cursing his wayward destiny,
The cheated lover departs, whilst she
Continues her walk so smilingly,
Like a mincing miss in her teens.

Ana. Ah, now that they are gone, we can revenge ourselves on this rogue.

Carl. (Let him catch him if he can.)

SCENE X.

Clara. (Now I must do my part.) Where the devil is my young lady?

Ana. What's that to you? go and rehearse your part with the music master.

Clara. And where is the music master?

Carl. Oh, that's a pretty question.

Ana. How—was he not with you in the music room?

Clara. Why you are dreaming with your eyes open.

Ana. What the deuce do you say?

Clara. That he went away some time ago.

Ana. How? I have never moved from this spot.

Chia. Sarà un Spirito Folletto, e se ne sarà andato per l'aria.

Anac. Voglio andare a veder io stesso.

Carl. Oh questa volta il Vecchio s' ammazza dalla disperazione.

Anac. Oh corpo di mille Diavoli sono disperato —quest'è un sogno—un illusione.

Chia. Non è sogno, non è illusione, sono partiti, e voi altri due Ciechi non gli avete veduti.

Anac. Non siam Ciechi nò, e da qui non è partito che la Nonna Cristina, e Rosalia.

Chia. La Nonna Cristina è in Cucina che stà filando—Ah ora capisco perchè il Maestro m' 'ha dimandato un vestito della Nonna, ed io credendo che fosse necessario per la Commedia.

Anac. Basta basta per carità che ho inteso tutto —Ah scellerati—ah birbanti presto presto al Tribunale al Giudice.

SCENA XI.

Raimondo, Rosalia, e detti con un commesso del Giudice.

Raim. Signore il Giudice di tutto è prevenuto, ed il commesso che vedete, vi consegnerà il decreto della validità del nostro legittimo Matrimonio.

Anac. Come come? siete Maritati. E tù sfacciatella.

Rosa. Signor Padre quest' è stata la prima volta.

Raim. Signor Anacleto, accettate in mè un Genero rispettoso ed amico.

Chia. } Signor Padrone.
Carl. }

Rosa. Signor Padre.

Anac. Basta basta, quel che è fatto: venite ad abbracciarmi, che io vi perdono.

Clara. He must be some spirit, and has vanished in air.

Ana. I will go and see myself.

Carl. (Now, the old man will kill himself in desperation.)

Ana. By a thousand devils, I am desperate; this must be a dream—an illusion.

Clara. It is no illusion, no dream. They are both gone, and you two blind creatures did not see them.

Ana. We are not blind; no one has gone from this spot, but grandmother Cristina and Rosalie.

Clara. Grandmother Cristina is at this moment in the kitchen spinning. Ah, now I know why the music master asked for one of our grandmother's dresses; and I, believing it necessary for the play, gave it to him.

Ana. Enough! enough! I understand all—wretches, rogues—quick, quick, to the tribunal of justice.

SCENE XI.

Enter Raimond, Rosalia, and an Officer of Justice.

Raim. Sir, the judge is informed of all; and the officer whom you see will prove to you the validity of our marriage.

Ana. How! are you married? and you, miss impudence.

Ros. Dear father, this has been the first offence.

Raim. Signor Anacleto, accept in me a respectful son-in-law and a friend.

Clar. } Dear master.
Carl. }

Ros. Dear father.

Ana. Enough! enough! what is done is done—come and embrace me—I forgive you.

Rosa. E fia ver Padre mio
Il vostro assenso Amato Genitore
Rende la Calma alfin a questo Cuore
Di mia Felicità gioite amici,
E tù ben mio
Vieni al mio sen.
La Sposa tua son io—
Alfin la sorte ingrata
Calmò il fier rigore:
Alfin corona amore
La nostra fedeltà.
Scordo gl 'affanni miei,
Vicino a te mio bene
Placati alfin gli Dei
Ebber di me pietà.
Tutti. Placati alfin gli Dei
Ebber di lei pietà.
Rosa. No più non palpito
Per tè mià speme
Ma tutta guibbilo
Col Caro Bene
Altro quest' anima
Bramar non sà.
Tutti. Altro quell' / quest' anima
Bramar non sa.

FINIS.

Song.

Ros. Is it then true, dear father; have I at last your consent? You have restored peace to my heart. Rejoice, my friends. Come to my arms, my love, I am now your own. At length, cruel fate is appeased; at length love crowns our fidelity. I forget my sorrows when I am near my love. The Gods have at length had pity on me.

All. The gods have taken pity on her.

Ros. I am no longer agitated, but I am all happiness; blest with my love, I can desire no more.

FINIS.

Mus 571 .414
The cunning lover = L'Amante astuto
Loeb Music Library AKS9295
3 2044 040 523 276

MAY 1 2 1975